

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE



DECRETO DIRIGENTE DEL
(ASSUNTO IL PROT. N.)

30 NOV. 2009

DIPARTIMENTO

SETTORE N. _____

SERVIZIO N. _____

CODICE N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 22301 del 04 DIC. 2009

OGGETTO: Giudizio di Compatibilità Ambientale (D.Lgs. 152/2006) ed Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.) per "l' Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD e scarica di servizio per rifiuti non pericolosi" facente parte del Sistema di smaltimento rifiuti denominato "Calabria Sud" ubicato nel Comune di Rossano (CS) località Bucita.
Proponente e gestore: **T.E.C. S.p.a. Termo Energia Calabria.**
[Codice IPPC 5.4]

Settore Ragioneria
Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale
della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 28/04/2007 con la quale sono state conferite al Dott. Giuseppe Graziano le funzioni di Dirigente Generale del Dipartimento n. 14 "Politiche dell'Ambiente";

VISTO il D.D.G. n.10216 del 28/07/2008 con il quale è stato assegnato ad interim il Settore n.3 alla dott.ssa Grazia Rosanna Squillacioti;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettifica";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5 "D.Lgs. 59/05 - Procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.e i., in particolare il D.Lgs. n. 4/2008 e s.m. e i.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali" e s.m. e i.;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Società Veolia Servizi Ambientale Tecnitalia. (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale nel Comune di La Spezia Via Privata O.T.O. 45-57, 19136 La Spezia, ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 13888 del 12/09/08, relativa all'impianto "di selezione RSU, valorizzazione RD e scarica di servizio per rifiuti non pericolosi" ubicato nel Comune Rossano - Località Bucita (CS);

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al suddetto impianto, trasmessa dal Gestore ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i. e del regolamento Regionale n° 3 del 4 agosto 2008, ed acquista agli atti con prot. n° 16839 del 21/10/2008;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005, effettuata dal Gestore in data 21/10/2008 sul quotidiano "Calabria ora";

VISTA la nota del Gestore acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n. 9314 del 29/04/09 con la quale richiedeva la volturazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale da Veolia Servizi Ambientali Tecnitalia S.p.a., a T.E.C. S.p.a. Termo Energia Calabria.

VISTO il parere tecnico favorevole al rilascio del Parere di compatibilità ambientale e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale espresso in merito dal Nucleo Operativo VIA/IPPC nella seduta del 16/01/2009;

VISTO il versamento degli importi dovuti per le spese di istruttoria, effettuati in favore della tesoreria della Regione Calabria;

VISTI tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo, oltre ai predetti:

- il parere tecnico favorevole al rilascio del Parere di compatibilità ambientale e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale espresso in merito dal Nucleo Operativo VIA/IPPC nella seduta del 16/01/2009;
- Parere dell'Arpacal ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. 59/2005 - come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008 - acquisito agli atti con prot. Arpacal Dip. CS n. 5582 del 28/09/09 ed acquisito agli atti con prot. n. 19906 del 30/09/09;
- Il parere espresso dalla Provincia di Cosenza nella seduta della Conferenza dei Servizi del 2/03/2009 ed i pareri trasmessi con prot. n° 44491 del 16/04/2009 acquisito dal Dipartimento Ambiente con prot. n° 9145 del 28/04/2009, prot. n° 60826 del 27/05/2009 acquisito dal Dipartimento Ambiente con prot. n° 11638 del 27/05/2009 e prot. n° 87730 del 21/09/2009 acquisito dal Dipartimento Ambiente con prot. n° 19469 del 23/09/2009;
- Il parere favorevole con prescrizioni del Comune di Rossano espresso nelle sedute delle Conferenze dei Servizi del 2/03/2009, 27/05/2009 e 29/09/2009;
- Il Piano di Monitoraggio TrasMESSO con nota 5582 del 28/09/2009 dal Dipartimento ArpaCal di Cosenza e acquisito agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n° 19906 del 30/09/2009;
- I Verbali delle conferenze di servizi del 2/03/2009, 27/05/2009 e 29/09/2009, e tutti gli atti ad essi allegati;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99*" e "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Prescrizioni") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di realizzazione ed esercizio degli impianti in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

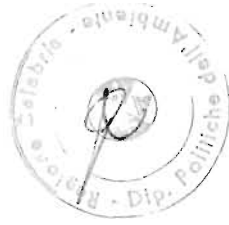
1. Di esprimere giudizio di compatibilità ambientale favorevole e di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale - ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e dell'art. 36, comma 6 del Regolamento Regionale n. 3/2008 - alla ditta T.E.C. S.p.a. Termo Energia Calabria., avente sede legale in via Privata O.T.O. 45-57, 19136 La Spezia, per:
 - Il progetto per l'adeguamento dell'Impianto e della Discarica per rifiuti non pericolosi;
 - alla gestione dell'impianto di trattamento rsu e rifiuti derivanti da raccolta differenziata e della discarica predetti;
 - alla realizzazione ed alla gestione dell'impianto di captazione e valorizzazione energetica del biogas;sito nel Comune di Rossano Località Bucita, codici IPPC di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005: 5.4 "*Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.*";
2. il Gestore è tenuto a presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile;
3. Il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni (Ordinanze del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria) di titolarità della Ditta:
 - Ordinanza Commissariale n. 1365 del 05/04/2001;
 - Ordinanza Commissariale n. 2786 del 10/12/2003;
 - Ordinanza Commissariale n. 4607 del 17/07/2006;
 - Autorizzazione allo scarico denominato A delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche della Provincia di Cosenza n° 57449 del 11/07/2005;
4. per l'esercizio dell'impianto di discarica il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti, che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- All. 1 - Condizioni dell'A.I.A (composto da 9 pagine fronte – retro – con timbro del Dipartimento Ambiente – Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).
- All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo (composto da 46 pagine fronte – retro con timbro del Dipartimento Ambiente – Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).
5. di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'Arpacal, al fine di verificare la conformità degli impianti alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accerterà:
- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni dei propri impianti;
6. di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati;
7. di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
8. il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
9. ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 5 (cinque) anni dalla data dell'emissione del presente provvedimento;
10. per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;
11. in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura degli impianti, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
12. è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare gli impianti - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
13. i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 – Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
14. avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
15. copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta T.E.C. S.p.a. Termo Energia, al Comune di Rossano, alla Provincia di Cosenza, all'ASP Cosenza, al Dipartimento Arpacal di Cosenza ed all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza in Calabria;
- Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

IL DIRIGENTE DI SETTORE
DOTT.SSA G. ROSANNA SQUILLACIOTI

IL DIRIGENTE GENERALE
DOTT. GIUSEPPE GRAZIANO





CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Ditta: T.E.C. S.p.a. Termo Energia Calabria

Impianto: *Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD e discarica di servizio per rifiuti non pericolosi*

Ubicazione impianto: Comune di Rossano – località Bucita

Sede legale: via Privata O.T.O. 45-57, 19136 La Spezia

Codice IPPC: 5.4 *Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.”;*

1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; *Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD e discarica di servizio per rifiuti non pericolosi*. sita nel Comune di Rossano – loc. Bucita.

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), Dipartimento di Cosenza.

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce *Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD e discarica di servizio per rifiuti non pericolosi* sita nel Comune di Rossano – loc. Bucita.

CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

2. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- Oltre a quanto disposto nell'Allegato 2 "*Piano di monitoraggio e di controllo*", gli esiti dei controlli dovranno essere comunicati con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005. In particolare il Gestore dovrà trasmettere - con cadenza annuale - una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata;
- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
- il Gestore è tenuto a presentare, prima della messa in esercizio degli impianti, le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile;
- il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
- restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

- per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;
- per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto.
- il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
- ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
- Che in impianto nella linea umido vengano conferiti i rifiuti individuati dai seguenti codici CER:
 - CER 20 01 08 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
 - CER 20 02 01 Rifiuti biodegradabili
 - CER 20 03 02 Rifiuti dei mercati
 Di detti rifiuti dovrà essere indicata l'attività di recupero che si intende effettuare ai sensi dell'allegato C, alla parte IV, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Che in impianto per la linea secco vengano conferite le seguenti tipologie di rifiuti:

 - carta
 - cartoni
 - plastica e multimateriale
 - vetro
 - metalli ferrosi
 - metalli non ferrosi
 derivanti da raccolte differenziate e per i quali dovranno essere indicati da parte della Veolia Servizi Ambientali i relativi Codici CER, nonché il codice dell'attività che si intende effettuare ai sensi dell'allegato C, alla parte IV, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Che in discarica vengano conferiti i rifiuti individuati dai seguenti codici C.E.R.:
 - 19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11;
 - 19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
 - 19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata
 - 19 05 03 compost fuori specifica
 - 19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
 - 19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
 - 19 08 01 vaglio
 - 19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia
 - 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
 - 19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti);
 - 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
 - 20 03 01 rifiuti urbani non differenziati
 - 20 03 03 residui della pulizia stradale
 - 20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti.
- siano piantumate lungo tutte il perimetro della recinzione essenze arboree sempreverdi d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale, allo scopo di ridurre l'impatto visivo e la rumorosità dell'impianto;

- concordare con il Dipartimento Arpacal di Cosenza un eventuale riposizionamento nonché aumento dei pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee, prevedendone almeno uno a monte e due a valle della discarica, secondo quanto previsto dal D.lgs 36/2003, detto numero non può comunque essere inferiore a tre di cui uno a monte e due a valle;
- l'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento;
- all'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato;
- il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale;
- qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia;
- che la copertura superficiale finale della discarica, nella fase di post – esercizio, può essere preceduta, secondo quanto disposto dall'allegato I del D.lgs 36/2003, da una copertura provvisoria, la cui struttura può essere più semplice di quella sopra indicata, finalizzata ad isolare la massa di rifiuti in corso di assestamento. Detta copertura dovrà almeno comprendere uno strato di regolarizzazione, uno strato di drenaggio biogas e uno di impermeabilizzazione, avendo cura di convogliare le acque meteoriche al di fuori del corpo discarica. La copertura provvisoria, dovrà essere realizzata nel più breve tempo possibile;
- il calcolo di stabilità dei fronti di scavo nonché dell'intera discarica deve essere effettuata secondo quanto previsto dal D.M. 14 gennaio 2008, in condizioni finali dovrà essere inoltre considerato il pacchetto di chiusura finale;
- deve essere correlato graficamente il fondo della discarica con il fondo dei sondaggi effettuati finalizzati al rilevamento della falda.
- deve essere certificato che la tenuta idraulica da due strati di geocomposito bentonitico sia equivalente a 10⁻⁷ cm/s.
- Relativamente all'esercizio della discarica la ditta dovrà attenersi durante l'esercizio della discarica a quanto contenuto nel D.lgs. 36/2003, nel D.M. 03 agosto 2005 nonché in particolare:
 - a. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione stradale, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti.
 - b. Durante la gestione della discarica, devono essere adottati tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la ditta è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo. Dovranno essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
 - c. La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento, prodotte dalla discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tali da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione;

- d. Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.
- e. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi;
- f. L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica, anche portatile, idonea alla rilevazione di:
- direzione ed intensità del vento,
 - temperatura dell'aria,
 - umidità dell'aria,
 - precipitazioni meteoriche
 - evaporazione
- g. I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo;
- h. La viabilità di accesso, ai singoli lotti della discarica, deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
- i. Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°;
- j. Provvedere quotidianamente alla copertura dei rifiuti con materiale idoneo al fine di evitare la dispersione eolica dei rifiuti, la formazione di percolato ed il recupero del biogas;
- k. E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.
- l. Nell'ambito della discarica é vietata ogni forma di cernita manuale.
- m. Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia competente, al Dipartimento Arpacal di Cosenza. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo.
- n. sia nella fase operativa che nella fase post-chiusura dell'impianto, si dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici
- o. E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
- p. A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti;

- q. Dopo la chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi;
- r. L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti.
- s. È fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni, da effettuarsi mediante lettera raccomandata a.r., della data di cessazione definitiva della attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, alla Provincia di Cosenza, al Dipartimento Arpacal di Cosenza territorialmente competente ed al Dipartimento politiche dell'ambiente;
- t. L'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento;
- u. Durante la fase di scarico dei rifiuti dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare di recare danni e lacerazioni al sistema di impermeabilizzazione delle pareti della discarica;
- v. che, con riferimento ai criteri tecnici di coltivazione:
- i rifiuti conferiti vengano preventivamente triturati e sottoposti all'azione del deferrizzatore. I materiali ferrosi così recuperati dovranno essere conferiti presso centri di recupero e valorizzazione autorizzati;
 - i rifiuti conferiti vengano giornalmente compattati e ricoperti con uno strato di materiale idoneo di spessore adeguato che può essere miscelato con la F.O.S. stabilizzata proveniente dagli impianti pubblici Regionali, nella percentuale del 10%, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'OC 3972 del 30/12/2005;
 - dovrà essere evitata qualsiasi migrazione degli inquinanti nel suolo e nel sottosuolo, verificando periodicamente il sistema di raccolta del percolato, nonché lo stato della geomembrana;
 - occorre procedere alla verifica periodica dello stato del sistema di raccolta delle acque di origine meteorica, nonché dello stato della recinzione dell'area della discarica;
 - dovrà risultare in piena efficienza l'impianto di illuminazione esterna;
 - l'impianto antincendio dovrà essere sempre tenuto in perfetta efficienza;
 - tutte le operazioni connesse con la gestione della discarica dovranno essere compiute nel rispetto delle vigenti leggi riguardo la sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - si dovrà comunque osservare quanto previsto dai piani di gestione operativa, di sorveglianza e controllo e di ripristino ambientale, in ottemperanza a tutte le prescrizioni legislative previste dal D.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003, con riferimento in particolare al punto 2.10 dell'allegato I.
- w. minimizzare gli impatti ambientali, mettendo in atto tutte le azioni di mitigazioni, prevenzioni e compensazioni, così come previsto in progetto;
- x. il gestore dovrà assicurare una misurazione analitica per i parametri chimici del percolato che e dovrà immediatamente comunicare agli Enti interessati eventuali superamenti dei limiti consentiti;
- y. il gestore dovrà attuare periodici monitoraggi quantitativi e qualitativi delle acque sotterranee da effettuarsi tramite una rete di piezometri, il cui numero e la cui ubicazione dovrà essere concordata con le competenti Autorità locali e con il Dipartimento ARPACAL di Cosenza;



z. sia previsto un piano particolareggiato di ripristino ambientale dopo la chiusura;

Criteria di ammissibilità dei rifiuti in discarica fino al 31/12/2009

Fino al 31/12/2009 possono essere smaltite in discarica, le tipologie di rifiuti urbani, speciali non pericolosi assimilati agli urbani e fanghi non tossico-nocivi, ai sensi dei punti 4.2.2 ed 1.1 della Deliberazione del C.I. 27/07/1984.

Divieti generali di smaltimento in discarica

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n° 36/2003 modificato dall'art. 6 del D.L. 28 dicembre 2006, n° 300, ed ai sensi dell'art. 226 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, è vietato smaltire in discarica:

- a) rifiuti allo stato liquido;
- b) rifiuti classificati come Esplosivi (H1), Comburenti (H2) e Infiammabili (H3-A e H3-B);
- c) rifiuti che contengono sostanze corrosive classificate R35 in concentrazione totale maggiore o uguale a 1% o classificate R34 in concentrazione totale > 5%;
- d) rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (H9), ai sensi del D.P.R. n° 254 del 15/07/2003;
- e) rifiuti che rientrano nella categoria 14 dell'allegato G1 alla parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n° 152;
- f) rifiuti della produzione di principi attivi per biocidi, come definiti ai sensi del D.Lgs. 25 febbraio 2000 n° 174 e per prodotti fitosanitari come definiti dal D.Lgs. 17 marzo 2005, n° 194;
- g) materiale specifico a rischio di cui al decreto Ministeriale della Sanità del 29 Settembre 2000 e s.m.i. e materiali ad alto rischio disciplinato dal Regolamento CEE 1774/2002 e s.m.i., comprese le proteine animali e i grassi fusi da essi derivati;
- h) rifiuti che contengono o sono contaminati da PCB in quantità > 50 ppm;
- i) rifiuti che contengono o sono contaminati da diossine e furani > 10 ppb;
- j) rifiuti che contengono CFC e HCFC > 0,5 % in peso;
- k) rifiuti che contengono sostanze chimiche non identificate o nuove provenienti da attività di ricerca, di sviluppo o di insegnamento, i cui effetti sull'uomo e sull'ambiente non siano noti;
- l) pneumatici interi fuori uso, esclusi i pneumatici usati come materiali di ingegneria ed i pneumatici fuori uso triturati a partire dal 16/07/2006, esclusi in entrambi i casi quelli per biciclette e quelli con diametro > 1400 mm;
- m) rifiuti con PCI > 13.000 KJ/Kg a partire dal 1/01/2010;
- n) imballaggi e contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, ai sensi dell'art. 226 del D.Lgs. n° 152/2006.

- Relativamente alla gestione della linea "umido":

- a. dovranno essere rispettate tutte le norme tecniche relative alla tipologia di impianto in oggetto e in particolare quelle specificate al punto 16.1 ed al punto 18.1 dell'allegato 1 al DM 05.02.1998 e s.m.i.;
- b. il processo di compostaggio deve essere condotto in modo da assicurare:
 1. il controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico fisiche delle matrici organiche di partenza;
 2. il controllo della temperatura di processo;
 3. un apporto di ossigeno sufficiente a mantenere le condizioni aerobiche della massa.
- c. la durata dell'intero processo non dovrà essere inferiore a 90 giorni comprendenti la fase di bio-ossidazione accelerata e la fase di maturazione lenta;
- d. la frazione umida proveniente dalla selezione del rifiuto urbano indifferenziato potrà essere utilizzata, previa stabilizzazione, solo ed esclusivamente per la produzione di materiale utilizzato per la copertura giornaliera dei rifiuti.

- il controllo delle acque e la gestione del percolato avvenga secondo quanto stabilito nell'Allegato 1, punti 1.3 e 2,3 del D.Lgs 36/06.
- Per quanto riguarda gli scarichi dei motori di combustione per il recupero energetico del biogas, devono essere rispettati i limiti imposti dal DM 5/02/98 e s.m.i.
- Relativamente alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi idrici sia rispettato quanto contenuto nel D.lgs. 152/2006 e s.m.i.; in particolare gli scarichi idrici vengano immessi, come recapito finale, in corpo idrico superficiale, ovvero negli ambienti tipizzati dalla legge e nel rispetto di quanto indicato negli allegati IV e V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e.i.;
- All'interno della zona adibita a discarica bisogna evitare qualunque tipo di contatto del percolato con l'atmosfera, onde evitare il proliferare di cattivi odori o di insetti;
- Inizio coltivazione dell'Area "A" della discarica, soltanto dopo la copertura dell'area "B" con materiale inerte di spessore adeguato (almeno 20 cm), volto a contrastare la fuoriuscita di cattivo odore, compatibilmente con gli elaborati progettuali in possesso di questo Ente.
- La coltivazione della discarica dovrà avvenire interessando una superficie ridotta, in modo tale da poter ridurre le emissioni di cattivi odori in atmosfera e di facilitare la copertura giornaliera con terreno inerte di spessore adeguato (necessità dettata anche dall'aumentare delle temperature esterne) come specificato nel parere del nucleo VIA-VAS-IPPC;
- I rifiuti da conferire in discarica dovranno essere di natura non pericolosa ed appartenere esclusivamente alle categorie CER previste dalla Autorizzazione Integrata Ambientale. In ogni caso si ricorda che in sede di stipula di protocollo d'intesa avvenuta giorno 22 Ottobre 2008 è stato specificato che: "la discarica TEC assorbirà il secco pressato inertizzato attuale di Rossano e gli scarti secchi degli altri impianti TEC". Per cui preferibilmente la FOS prodotta dall'impianto di Rossano dovrà essere conferita alla vicina discarica Bieco srl.
- migliorare la lavorazione della FOS ottenendo un prodotto finale inertizzato come previsto dal parere del Nucleo Operativo VIA-VAS-IPPC ;
- che la linea dell'umido deve contenere obbligatoriamente un'attrezzatura per rompere i sacchetti di plastica (materiale non bio-degradabile) contenente l'umido proveniente dalla raccolta differenziata; ciò al fine di non comportare la declassificazione del rifiuto dovuta alla presenza delle buste di plastica;
- pulizia delle strade di accesso agli impianti 4 volte al mese come da protocollo d'intesa del 22 Ottobre 2008 e disinfestazione e derattizzazione su richiesta del Comune, previa accordo con la Asp di Rossano.
- il percolato deve essere prelevato minimo due volte alla settimana ovvero su richiesta del Comune e, comunque, in funzione della produzione giornaliera con l'invio dei formulari al Comune di Rossano;
- Chiusura delle porte dell'impianto all'inizio di lavorazione con apertura solo ed esclusivamente a fine giornata;
- Caratterizzazione merceologica del materiale proveniente dagli altri impianti facente parte del sistema Calabria Sud ed altri;
- Il Gestore della Discarica deve presentare il programma generale di monitoraggio annuale al Comune di Rossano, e deve comunicare almeno 3 giorni prima, tramite fax allo stesso Comune, le date previste per i campionamenti da parte del laboratorio incaricato; i tecnici del Comune potranno presenziare a tali campionamenti apportando il proprio contributo nell'attività di definizione dei punti previsti per il prelievo dei campioni.
- Accelerare i tempi di realizzazione della linea CDR e della linea di realizzazione RD, secondo i tempi previsti in sede di stipula di protocollo d'intesa avvenuta giorno 22 Ottobre 2008 al fine di ridurre i volumi dei rifiuti conferiti in discarica;
- Le trivellazioni dei pozzi di captazione del biogas dovranno essere eseguite tenendo conto dell'attuale profilo della discarica, discostandosi il più possibile dalle zone perimetrali della vasca per evitare la perforazione del telo impermeabile in HDPE;



- Il gestore della discarica obblighi tutte le ditte di autotrasporto con le quali hanno rapporti di tipo lavorativo a qualunque titolo, ad utilizzare autorimorchi, autoarticolati, cabinati ecc. , sigillati e puliti, che non sprigionino in atmosfera cattivi odori o materiale liquido e/o solido di qualunque natura.





PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

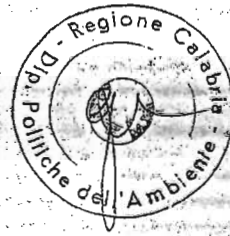
Ditta: T.E.C. S.p.a. Termo Energia Calabria

Impianto: *Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD e discarica di servizio per rifiuti non pericolosi*

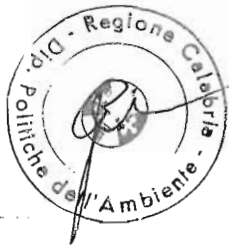
Ubicazione impianto: Comune di Rossano – località Bucita

Sede legale: via Privata O.T.O. 45-57, 19136 La Spezia;

Codice IPPC: 5.4 *Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.*”;



PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua	9
3.1.7 - Rumore	10
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	19
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	20
Finalità del piano.....	20
Oggetto del piano	20
Responsabilità nell'esecuzione del piano	21
Manutenzione e calibrazione	22
Comunicazione dei risultati	22



PREMESSA

Oggetto: piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 2005 Supplemento Ordinario n. 72), per la gestione dell' Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD e discarica di servizio per rifiuti non pericolosi facente parte del Sistema Integrato di Smaltimento RSU denominato "Calabria Sud", gestito da T.E.C. SpA Termo Energia Calabria, sito in località Bucita in comune di Rossano (RC), CAP 87067.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").



1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione Integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.



2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI – non applicabile

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio (centralina meteo climatica) dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 5 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento del sistema di monitoraggio "in continuo" (centralina meteo climatica), il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio (centralina meteo climatica) dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI – non applicabile

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi – (biofiltro)
- c) punti di emissioni sonori nel sito



- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) pozzi sotterranei nel sito (piezometri)

Il gestore ha predisposto un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.



3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS -)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Micropan soluzione	Discarica e impianto di trattamento RSU	liquido		Litri	Documento di trasporto, fatture
Micropan De.Sol	Discarica e impianto di trattamento RSU	liquido		Litri	Documento di trasporto, fatture
Agranett	Discarica e impianto di trattamento RSU	polvere		kg	Documento di trasporto, fatture
Biofix	Discarica e impianto di trattamento RSU	liquido		Litri	Documento di trasporto, fatture
Agran RSU	Discarica e impianto di trattamento RSU	liquido		Litri	Documento di trasporto, fatture
Activ Kemper	Discarica e impianto di trattamento RSU	liquido		Litri	Documento di trasporto, fatture
Starter Kemper	Discarica e impianto di trattamento RSU	compresse		kg	Documento di trasporto, fatture



Tabella C2 - Controllo radlometrico -

Attività	Modalità di controllo	Modalità di controllo	Frequenza di misura e gestione	Modalità di registrazione e trasmissione
Misure radlometriche	Percolato	In uscita	Trimestrale (in gestione e nel 1° semestre di post-gestione)	Certificato



3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Finalità d'utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua industriale	Pozzo	Antincendio ≈ 0 m ³ /anno	Uso industriale	Contatore / annuale	litri	Moduli Interni
Acqua potabile	Acquedotto comunale	Servizi igienici 271 m ³ /anno	Uso igienico sanitario	Contatore / mensile	litri	fatturazione



3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia

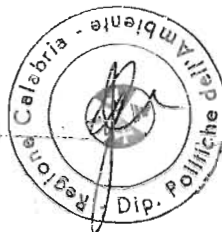
Descrizione	Luogo di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia termica	Non se ne fa utilizzo					
Energia elettrica	discarica	elettrica	Illuminazione, estrazione percolato	bimestrale	kWh/a	fatturazione
Energia elettrica	Impianti di selezione RSU e valorizzazione RD	elettrica	Trattamento rifiuti (triturazione, vagliatura, trasporto,...)	bimestrale	kWh/a	fatturazione



3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fine di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Discarica, macchine operatrici	liquido		Documento di trasporto	litri	Documento di trasporto, fatture
Gasolio	Impianti di selezione RSU e valorizzazione RD, macchine operatrici	liquido		Documento di trasporto	litri	Documento di trasporto, fatture



3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6/1 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
<p>Discarica.</p> <p>La produzione di biogas è strettamente correlata alla natura dei rifiuti abbancati ed in particolare alla percentuale di sostanza biodegradabile presente.</p> <p>Al momento, non è possibile fare delle stime in materia. Se comunque la composizione rimane quella prevista (e quindi prevalentemente rifiuti "inerti") la produzione di biogas sarà molto modesta e tale da non giustificare l'installazione di un impianto di recupero energetico. Si realizzerà comunque una rete di captazione con smaltimento in fiaccola valutando, in ogni caso, l'opportunità dell'installazione di un impianto di recupero energetico.</p>	<p><u>Discarica</u> (biogas diffuso e SR) D.Lgs 36/03 - Allegato 2 - 5.4</p> <p>CH₄ CO₂ O₂ H₂ H₂S NH₃ Mercaptani Composti volatili Polveri totali</p> <p><u>Eventuale imp di Recupero Energetico</u> (DM 05.02.98 - All.2 - punto 2.2)</p> <p>CH₄ min. 30% vol H₂S max 1,5% vol PCI su T.Q. min. 12500 kJ/Nm³</p>		<p>Da definire In base alle q.tà di biogas presente</p>	<p>Caratteristiche imp incenerimento T° ≥ 850° O₂ ≥ 3% Rit. ≥ 0,3 s</p>	<p>Da verificare e/o da definire in fase di post gestione</p>
<p>Biofiltro Impianto selezione RSU</p>	<p>Riferimento "linee guida della Regione Lombardia per l'esercizio di impianti di produzione compost" del 16/04/03</p>		<p>100.000 m³/h</p>	<p>20 - 40 °C</p>	



	<ul style="list-style-type: none"> • ammoniacca < 5 mg/Nmc • polveri totali < 10 mg/Nmc • misura olfatto metrica < 300 U.O. 				
Biofiltro impianto valorizzazione RD	<p>Riferimento "linee guida della Regione Lombardia per l'esercizio di impianti di produzione compost" del 16/04/03</p> <ul style="list-style-type: none"> • ammoniacca < 5 mg/Nmc • polveri totali < 10 mg/Nmc • misura olfatto metrica < 300 U.O. 		40.000 m ³ /h	20 - 40 °C	
Motopompa antincendio impianto selezione RSU	Emissione poco significativa (Rif. D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, parte quinta, art. 269, comma 14)				
Motopompa antincendio impianto valorizzazione RD	Emissione poco significativa (Rif. D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, parte quinta, art. 269, comma 14)				

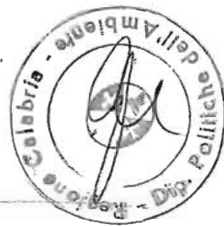


Tabella C6/2 - Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o Valore	Metodo di misura (Incertezza)	Frequenza		Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
<p>Discarica</p> <p>La produzione di biogas è strettamente correlata alla natura dei rifiuti abbancati ed in particolare alla percentuale di sostanza biodegradabile presente.</p> <p>Al momento, non è possibile fare delle stime in materia.</p> <p>Se comunque la composizione rimane quella prevista (e quindi prevalentemente rifiuti "Inerti") la produzione di biogas sarà molto modesta e tale da non giustificare l'installazione di un impianto di recupero energetico. Si realizzerà comunque una rete di captazione con smaltimento in fiaccola valutando, in ogni caso, l'opportunità dell'installazione di un impianto di recupero energetico.</p>	<p><u>Discarica (biogas diffuso e SR)</u> D.Lgs 36/03 - Allegato 2 - 5.4</p> <p>CH₄ CO₂ O₂ H₂ H₂S NH₃ Mercaptani Composti volatili Polveri totali</p>		<p><u>gestione mensile</u></p> <p>CH₄ CO₂ O₂</p> <p><u>post-gestione semestrale</u></p> <p>CH₄ CO₂ O₂</p>	<p><u>gestione trimestrale</u></p> <p>H₂ H₂S NH₃ Polveri tot Mercaptani Composti volatili</p> <p><u>post-gestione semestrale</u></p> <p>H₂ H₂S NH₃ Polveri tot Mercaptani Composti volatili</p>	<p>Ai sensi del D.Lgs. 152/2006, parte V, art. 269, comma 14d, gli impianti di combustione, ubicati all'interno di impianti di smaltimento dei rifiuti, alimentati da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas, di potenza termica nominale non superiore a 3 MW, non sono sottoposti ad autorizzazione</p>	
<p>Impianto di recupero energetico (nel caso presente)</p>	<p>CH₄ min. 30% vol H₂S max 1,5% vol</p> <ul style="list-style-type: none"> • PCI su T.G. min. 12500 kJ/Nm³ 		<p>Annuale</p>			



<p>Biofiltro impianto selezione RSU</p>	<p>Riferimento "linee guida della Regione Lombardia per l'esercizio di impianti di produzione compost" del 16/04/03</p> <ul style="list-style-type: none"> • ammoniaca < 5 mg/Nmc • polveri totali < 10 mg/Nmc • misura olfatto metrica < 300 U.O. 		<p>2 volte/anno</p>	<p>Report analitici</p>	
<p>Biofiltro impianto valorizzazione RD</p>	<p>Riferimento "linee guida della Regione Lombardia per l'esercizio di impianti di produzione compost" del 16/04/03</p> <ul style="list-style-type: none"> • ammoniaca < 5 mg/Nmc • polveri totali < 10 mg/Nmc • misura olfatto metrica < 300 U.O. 		<p>2 volte/anno</p>	<p>Report analitici</p>	
<p>Motopompa antincendio impianto selezione RSU</p>	<p>Emissione poco significativa (Rif. D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, parte quinta, art. 269, comma 14)</p>				
<p>Motopompa antincendio impianto valorizzazione RD</p>	<p>Emissione poco significativa (Rif. D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, parte quinta,</p>				



	art. 269, comma 14)				
--	------------------------	--	--	--	--

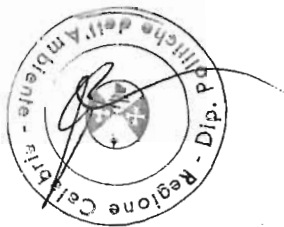


Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi – non applicabile

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

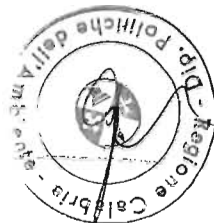


Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Gas	discarica	Realizzazione di un idoneo reticolo di captazione del gas	Analitico	<p><u>In Gestione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - mensile per <ul style="list-style-type: none"> o CH₄ o CO₂ o O₂ - Trimestrale per <ul style="list-style-type: none"> o H₂ o H₂S o NH₃ o Polveri tot o Mercaptani o Composti Volatili <p><u>In Post-Gestione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Semestrale <ul style="list-style-type: none"> o CH₄ o CO₂ o O₂ o H₂ o H₂S o NH₃ o Polveri tot o Mercaptani o Composti Volatili 	Report analitici
Qualità dell'aria	discarica	Controlli periodici	Saranno previsti due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica.	<p><u>In Gestione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Mensile: <ul style="list-style-type: none"> o Metano (CH₄) o Idrocarburi non metanici o metil mercaptano o etil mercaptano o N-butil mercaptano o Terbutil-mercaptano o Polveri (48h) <p><u>In Post-Gestione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Semestrale: 	Report analitici



Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

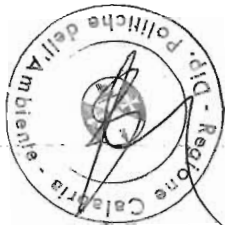
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Non applicabile					



Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
<p>Incendio.</p> <p>Il rischio di incendio è principalmente connesso alle attività di selezione RSU e valorizzazione RD.</p> <p>Il rischio di incendio all'interno della discarica è riconducibile alla presenza di fenomeni di combustione e/o autocombustione che possono interessare i rifiuti. Nel caso particolare della discarica di Bucita, i rifiuti conferiti non hanno un potere calorifico tale da provocare un autocombustione e comunque l'alimentazione di un focolaio di incendio.</p>		<p>Nell'intero sito è presente un impianto antincendio costituito da idranti collegati ad un polmone di acqua.</p>			<p>Qualora si verificassero principi di incendio, il personale addetto all'impianto si adopererà per lo spegnimento con i dispositivi antincendio a disposizione e, nel caso della discarica, anche con l'utilizzo dei materiali inerti per la ricopertura. Il personale addetto informerà immediatamente la Direzione Tecnica.</p>	



3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9/1 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione
Vasche di raccolta del percolato	Impianto di selezione RSU e impianto di valorizzazione RD. Il refluo è smaltito presso impianti esterni di trattamento gestiti da terzi		600 t/a (stima con discarica a regime)		
Fosso di guardia delle acque meteoriche di ruscellamento	Discarica				
Impianto di trattamento acque reflue (ITAR)	ITAR è al servizio dell'impianto di valorizzazione RD (acque di processo e meteoriche)		12 m ³ /h (di progetto)		



Tabella C9/2 - Inquinanti monitorati

Punto analisi	Parametro e/o fase	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAT/ARAT
Vasche di raccolta percolato	Rif. Lgs. 152/2006 (Allegato 5 alla parte III, tabella 3)	Metodiche standardizzate ufficialmente riconosciute	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura ad ogni smaltimento • Analisi trimestrali in fase di gestione • Analsi semestrali in fase di post gestione • Metalli; analsi annuale sia in fase operativa che in fase post operativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulario di identificazione rifiuto, registro di carico/scarico • Rapporti analitici 	Campionamento annuale degli stessi parametri sui quali viene fatto il controllo; valutazione degli auto controlli
Fosso di guardia delle acque meteoriche di ruscellamento	Rif. tabella 4, allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006	Metodiche standardizzate ufficialmente riconosciute	Semestrale	Rapporti analitici	Campionamento annuale degli stessi parametri sui quali viene fatto il controllo; valutazione degli auto controlli
ITAR; impianto di trattamento acque reflue al servizio dell'impianto di valorizzazione RD	Rif. D.Lgs. n. 152/2006 (Tabella 3, Allegato 5 alla parte III)	Metodiche standardizzate ufficialmente riconosciute	Mensile	Rapporti analitici	Campionamento annuale degli stessi parametri sui quali viene fatto il controllo; valutazione degli auto controlli

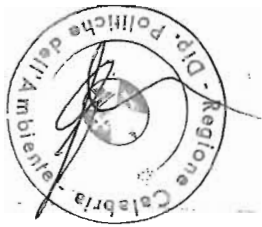


Tabella C10 - Sistemi di depurazione

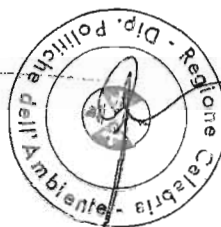
Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
<p>Non applicabile per quanto riguarda il percolato di discarica e dell'impianto di trattamento RSU e le acque nere dall'impianto di trattamento RSU.</p> <p>Tali flussi sono smaltiti presso impianti esterni di trattamento gestiti da terzi</p>					
<p>Impianto di trattamento acque reflue (ITAR) al servizio dell'impianto di valorizzazione RD (acque di prima pioggia dell'impianto RD, acque di prima pioggia dell'impianto RSU, acque nere e di processo dell'impianto RD)</p> <p>Nota: le acque di prima pioggia dell'impianto RSU verranno inviate normalmente all'impianto di trattamento acque reflue (ITAR) dell'impianto RD tramite pompe di sollevamento e condotta dedicata. In casi particolari potranno essere inviate a impianti esterni di trattamento gestiti da terzi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Vasche di accumulo • Grigliatura grossolana • Sedimentazione primaria • Ossidazione a massa adesa • Disinfezione • Nitrificazione (percolatore) • Denitrificazione (vasca di omogeneizzazione) • Sedimentazione secondaria • Filtrazione • Letti di essiccamento (in vasca) • Disidratazione in sacchi statici 	<p>Il trattamento comprende i seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vasca di raccolta e rilancio acque provenienti dai servizi igienici, equipaggiata con pompe sommerse di rilancio • vasca di raccolta e rilancio acque di prima pioggia, equipaggiata con pompe sommerse di rilancio • due canali di grigliatura in parallelo con griglia meccanica e manuale di bypass • un accumulo per omogeneizzaz., condizionamen 	<p>Vasche intermedie e punto finale di scarico</p>	<p>Analisi mensili</p>	<p>Rapporti analitici</p>



		<p>to chimico e sollevamento, equipaggiato con pompe sommerse, aeratore e mixer di mescolamento</p> <ul style="list-style-type: none">• un decantatore a forma tronco piramidale in c.a. avente funzione di decantatore primario• un percolatore a base quadrata con riempimento plastico con manufatto di contenimento alla base in c.a. e con tamponamento laterale in pannelli prefabbricati• un pozzetto di alimentazione e scarico acque percolatore equipaggiato con pompe• due decantatori a forma tronco piramidale in c.a. aventi funzione di decantatori secondari• stazione di filtrazione a sabbia con pozzetti di alimentazione, controlavaggio e prelievo e misura• una stazione di disidratazione fanghi del tipo a sacchetti			
--	--	---	--	--	--



		<ul style="list-style-type: none">• una sezione di stoccaggio e dosaggio dei reagenti chimici			
--	--	---	--	--	--



3.1.7 – Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Le sorgenti sonore sono limitate a : <ul style="list-style-type: none">• mezzi di trasporto e di sbancamento che operano in discarica• attività di selezione RSU• attività di valorizzazione RD (estremamente limitata)	<ul style="list-style-type: none">• Discarica• Impianto di selezione RSU• Impianto di valorizzaz. RD		Annuale, solo in fase di gestione	La zona prescelta per l'ubicazione dell'impianto è stata ritenuta idonea e conforme a quanto richiesto dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la tutela dell'Ambiente del 27/07/1984 dal Consiglio Comunale di Rossano con Verbale n. 163 del 31/07/1985.

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza annuale (solo in fase di gestione), un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.



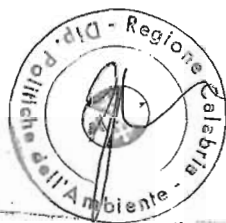
Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Perimetro impianto (confini esterni dell'area di pertinenza dell'intero sito produttivo durante la normale fase lavorativa) e sorgenti sonore più rilevanti	E' stata eseguita una valutazione delle emissioni sonore degli impianti di trattamento RSU e RD.	Annuale (solo in fase di gestione)	dB (A)	Relazione Tecnica riportante i rilievi fonometrici registrati nelle postazioni al confine del sito produttivo che evidenzia il pieno rispetto dei limiti di rumorosità stabiliti dal Documento di Zonizzazione Acustica	verifica degli auto controlli

3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
R5 Impianto di selezione RSU	200301 Rifiuti urbani non differenziati	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Rossano - Bucita e controllo visivo del rifiuto. • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Rossano - Bucita, ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento presso la discarica. • Caratterizzazione merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli auto controlli
D1 Discarica Bucita	191212 190503 190305 190112	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo della documentazione di cui al DM 145/98 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo della documentazione ad ogni Ingresso 	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo DM 148/98 	verifica degli auto controlli
R13 Impianto	200201 Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Rossano - 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Rossano - 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, 	verifica degli



di valorizz. raccolta differenz.	biodegradabili	Bucita e controllo visivo <ul style="list-style-type: none"> • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	Bucita, ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento presso la discarica. <ul style="list-style-type: none"> • Caratterizzazione merceologica annuale 	registro di carico / scarico <ul style="list-style-type: none"> • Report analitico 	auto controlli
R13 Impianto di valorizz. raccolta differenz	200108 Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Rossano - Bucita e controllo visivo • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Rossano - Bucita, ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento presso la discarica. • Caratterizzazione merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli auto controlli
R13 Impianto di valorizz. raccolta differenz.	200302 Rifiuti dei mercati	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Rossano - Bucita e controllo visivo • Controllo della documentazione cartacea di accompagnamento • Caratterizzazione merceologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il sito di Rossano - Bucita, ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento presso la discarica. • Caratterizzazione merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Documento di trasporto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli auto controlli
D1 Discarica Bucita	190503 Compost fuori specifica	Controllo della documentazione di cui al DM 145/98	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il produttore, ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento presso la discarica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo DM 148/98 	verifica degli auto controlli



D1 Discarica Bucita	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Controllo della documentazione di cui al DM 145/98	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il produttore, ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento presso la discarica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo DM 148/98 	verifica degli auto controlli
D1 Discarica Bucita	190112 Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	Controllo della documentazione di cui al DM 145/98	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il produttore, ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento presso la discarica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo DM 148/98 	verifica degli auto controlli
D1 Discarica Bucita	190305 Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo della documentazione di cui al DM 145/98 	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura presso il produttore, ad ogni conferimento. Controllo visivo del rifiuto e controllo della documentazione ad ogni conferimento presso la discarica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo DM 148/98 	verifica degli auto controlli

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Ambito	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Asportazione del percolato: discarica, Impianto di selezione RSU e trattamento RD	190703 Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	Il rifiuto è smaltito presso impianti esterni di trattamento gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura • Analisi chimica 3 volte/anno 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulario di Identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU	190503 Compost fuori specifica	Il rifiuto è smaltito presso impianti di smaltimento gestiti da terzi oppure in Discarica Bucita	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura • Analisi chimica 3 volte/anno 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulario di Identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU	191212 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Il rifiuto è smaltito presso impianti di smaltimento gestiti da terzi oppure in Discarica Bucita	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura • Analisi chimica 3 volte/anno 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulario di Identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU	191202 Metalli ferrosi	Il rifiuto è smaltito presso impianti esterni di recupero gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura • Analisi merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulario di Identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico • Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU	200307 Rifiuti ingombranti	Il rifiuto è smaltito presso impianti esterni di recupero gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura • Analisi merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulario di Identificazione del rifiuto, registro di carico / 	verifica degli autocontrolli



				<ul style="list-style-type: none"> scarico Report analitico 	
Impianto di selezione RSU e valorizzazione RD	200304 Fanghi delle fosse settiche	Il rifiuto è smaltito presso impianti esterni di trattamento gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> Pesatura Analisi chimica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU e valorizzazione RD	161002 Soluzioni acquose di scarto	Il rifiuto è smaltito presso impianti esterni di trattamento gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> Pesatura Analisi chimica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU	160601 Batterie al piombo	Il rifiuto è smaltito presso impianti esterni di recupero gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> Pesatura Analisi merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD, discarica	130208 Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Il rifiuto è smaltito presso impianti esterni di recupero gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> Pesatura Analisi chimica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di selezione RSU, valorizzazione RD, discarica	160107 Filtri dell'olio	Il rifiuto è smaltito presso impianti esterni di recupero gestiti da terzi	<ul style="list-style-type: none"> Pesatura Analisi merceologica annuale 	<ul style="list-style-type: none"> Formulario di identificazione del rifiuto, registro di carico / scarico Report analitico 	verifica degli autocontrolli
Impianto di	191210	Il rifiuto potrà	<ul style="list-style-type: none"> Pesatura 	<ul style="list-style-type: none"> Formulario 	verifica degli

selezione RSU (dopo modifiche)	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	essere recuperato presso il termovalorizzatore di gioia Tauro	<ul style="list-style-type: none"> Analisi chimica 3 volte/anno 	di identificazio ne del rifiuto, registro di carico / scarico <ul style="list-style-type: none"> Report analitico 	autocontrolli
--------------------------------------	--	--	--	---	---------------



3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchine	Parametri e Frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Captazione del biogas (a progetto)	Rete di captazione, smaltimento/eventuale utilizzo	• Portata del gas	quindicinale		misura	Registro cartaceo



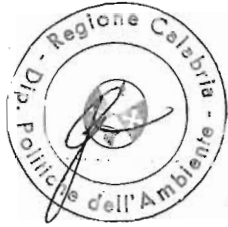


Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Sistema di smaltimento/utilizzo del biogas	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità della combustione • Verifica generale dell'implantistica 	mensile	Registro cartaceo
Biofiltro Impianto di selezione RSU	<ul style="list-style-type: none"> • Ispezione visiva generale • Verifica di funzionamento dei ventilatori • Verifica del circuito di bagnatura del materiale biofiltrante 	giornaliera	Registro cartaceo
Biofiltro Impianto di valorizzazione RD	<ul style="list-style-type: none"> • Ispezione visiva generale • Verifica di funzionamento dei ventilatori • Verifica del circuito di bagnatura del materiale biofiltrante 	giornaliera	Registro cartaceo
Impianto Trattamento Acque Reflue dell'Impianto di valorizzazione RD	<ul style="list-style-type: none"> • Ispezione visiva generale • Verifica generale dell'implantistica (pompe, tubazioni,...) • Verifica dei livelli 	giornaliera	Registro cartaceo

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenitori	Contenitore			Bacini di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Discarica				Verifica plano-altimetrica	<ul style="list-style-type: none"> • Semestrale (in gestione operativa e nei primi tre anni di post gestione) • Annuale (successivamente) 	Rapporto cartaceo di verifica
Fossa di accumulo RSU				Verifica visiva	Annuale	Rapporto cartaceo di verifica
Aree di maturazione / stoccaggio FOS				Verifica visiva	Annuale	Rapporto cartaceo di verifica





3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Produzione annua di energia elettrica da eventuale valorizzazione del biogas	kWh	Lettura dei contatori di produzione elettrica	mensile	Supporto cartaceo
Consumo elettrico dell'impianto di selezione RSU riferito all'RSU lavorato	kWh/t	<ul style="list-style-type: none">• Lettura dei contatori di consumo elettrico• Registro di carico	mensile	Supporto cartaceo



4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTO	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Veolia Servizi Ambientali Tecnitalia s.p.a.	Roberto Ludernani
Società terza contraente	
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.



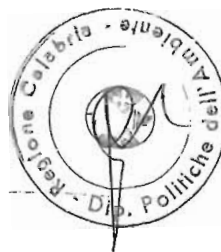
4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

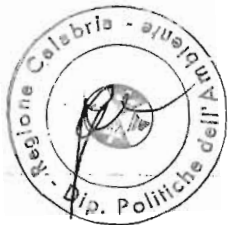
La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA		COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi acque sotterranee	Trimestrale in gestione Semestrale in post gestione		Acque	
Campionamento ed analisi percolato	Trimestrale in gestione Semestrale in post gestione		Acque	
Campionamento ed analisi acque di drenaggio superficiale	Trimestrale in gestione Semestrale in post gestione		Acque	
Campionamento ed analisi acque da impianto di trattamento acque reflue (ITAR)	Mensile		Acque	
Campionamento aria in uscita da biofiltro Impianto selezione RSU e Impianto di valorizzazione RD	3 volte/anno		Aria	
Campionamento ed analisi biogas (qualità gas) Biogas (n°4 punti su superficie discarica) e SR (n°1 punto di prelievo)	<u>gestione mensile</u> CH ₄ CO ₂ O ₂	<u>gestione trimestrale</u> H ₂ H ₂ S NH ₃ Polveri tot Mercaptani Composti volatili	Aria	
	<u>post-gestione semestrale</u> CH ₄ CO ₂ O ₂	<u>post-gestione semestrale</u> H ₂ H ₂ S NH ₃ Polveri tot Mercaptani Composti volatili		



Camplonamento ed analisi fumi emessi da eventuale sistema di valorizzazione del biogas	<p style="text-align: center;">Annuale</p> CH ₄ min. 30% vol H ₂ S max 1,5% vol PCI su T.Q. min. 12500 kJ/Nm ³	Aria	
Verifiche plano-altimetriche in discarica	<ul style="list-style-type: none"> • Semestrale (in gestione operativa e nei primi tre anni di post gestione) • Annuale (successivamente) 	Terreno	
Verifica di tenuta della fossa di accumulo RSU	Annuale	Terreno / Acque	
Verifica della pavimentazione delle aree di maturazione e stoccaggio FOS	Annuale	Terreno / Acque	
Misurazioni del rumore	Annuale (solo in gestione)		
Controllo rifiuti in ingresso (Rif. Tabella C13)	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura e controllo visivo ad ogni conferimento • Anallsi chimica / merceologica annuale 	Terreno / Acque	
Controllo rifiuti in uscita (Rif. Tabella C14)	<ul style="list-style-type: none"> • Pesatura e controllo visivo ad ogni conferimento • Analisi merceologica annuale • Anallsi chimica 3 volte/anno o annuale 	Terreno / Acque	



4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	Annuale	Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	
Visita di controllo in esercizio	Semestrale in gestione operativa - semestrale in gestione post operativa	Tutte	
Audit energetico	Triennale	Uso efficiente energia	
Misure di rumore	Ogni 5 anni	Misure di rumore in impianto	
Campionamenti	Annuale	Campionamento e analisi in aria (monte e valle discarica)	
	Semestrale in fase operativa - annuale In fase post operativa	Campionamenti e analisi inquinanti nelle acque sotterranee e nel percolato	
Analisi campioni	Annuale	Rifiuti	
	Annuale in fase operativa e post operativa	Verifiche piano-altimetriche	

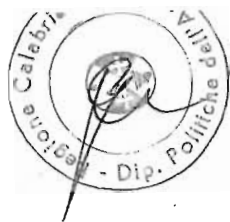
4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale





5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio (centralina meteo climatica) dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Meteo climatico <ul style="list-style-type: none"> • Precipitazioni • Temperatura • Direzione e velocità del vento • Evaporazione • Umidità atmosferica 	Raffronto con strumentazione campione In aggiunta: <ul style="list-style-type: none"> • pulizia dei sensori • sostituzione parti usurabili • controllo elettrico dei segnali • fissaggio parti meccaniche 	annuale

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo (in caso di guasti)	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione trasmissione dati
Centralina meteo climatica	annuale				software	Supporto informatico

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI – non applicabile

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 giugno di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.





NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del piano

1. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del piano

2. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

3. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.

Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.

4. Tabella C2. Se applicabile

5. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

6. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". È consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.

Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.

Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.

7. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.

8. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fuggitive.

9. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.

10. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.

Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.

11. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.

Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.

12. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.

Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.

13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti Individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

14. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.

15. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

16. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di Imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

Manutenzione e calibrazione

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.

Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Sistema alternativo In caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verificano, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.

19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.

